

la Repubblica

Banca Carige, via libera all'aumento di capitale dall'assemblea degli azionisti

20 Settembre, 2019

MILANO - Via libera dall'assemblea dei soci di Carige all'aumento di capitale da 700 milioni che permette di salvare l'istituto.

La banca ligure era arrivata all'ennesimo snodo, questa volta decisivo, della sua recente e tormentata vicenda. I soci della banca dovevano approvare l'aumento di capitale con l'incognita della scelta del primo azionista, Vittorio Malacalza, forte del 27,5% del capitale e dunque potenzialmente in grado di bloccare la delibera.

Il timore di molti era che si ripettesse quanto visto il 22 dicembre scorso, quando la famiglia si era astenuta e aveva bloccato l'aumento, che allora valeva 400 milioni, portando al commissariamento dell'istituto, deciso dalla Bce.

Invece, oggi, Malacalza si è presentato all'assemblea, ma non ha depositato la sua quota. Così hanno votato 20.426 azionisti in proprio e per delega, con il 47,66% del capitale. E' stato un plebiscito: favorevoli il 91% dei presenti, pari al 43,3% del capitale.

"E' giusto chiedere agli azionisti quello che hanno deciso, perché sono venuti, perché non sono venuti. Ovviamente il loro comportamento ha consentito all'operazione di essere approvata, siamo grati a tutti a iniziare da loro", ha detto il commissario di Carige. Fabio Innocenzi, interpellato sul valore dell'assenza della quota della Malacalza Investimenti all'assemblea che ha approvato il salvataggio della banca ligure. "E' chiaro che il fatto che Malacalza Investimenti non si sia presentata ci ha consentito questo risultato. E' stata una scelta consapevole e dal mio punto di vista generosa", ha detto il commissario Pietro Modiano. Dalla Uilca di Massimo Masi, alla Fabi di Lando Sileoni, i sindacati hanno espresso la loro soddisfazione: "Risultato positivo, ora tornare alla normalità", la sintesi dal sindacato autonomo.

Il 'conto' del rafforzamento patrimoniale nel riassetto previsto è di 900 milioni: 700 tramite aumento, con dei warrant gratuiti collegati, e 200 tramite un prestito subordinato. La ricapitalizzazione sarà distribuita per 312,2 milioni allo Schema volontario (con conversione dei bond sottoscritti a novembre 2018), per 63 alla Ccb, per 85 in opzione ai soci attuali e per 238,8 al Fitd (garante anche per l'inoptato eventuale degli 85 riservati ai 'vecchi')



azionisti). Schema volontario e Fondo interbancario hanno poi dato alla Cassa trentina un'opzione di acquisto sulle proprie quote, esercitabile tra il luglio 2020 e fine 2021. Lo Schema volontario ha anche messo sul tavolo azioni gratuite per 10 milioni di euro per i soci attuali, che saranno assegnate premiando soprattutto la partecipazione in assemblea.